

## Viaggi

### La destinazione



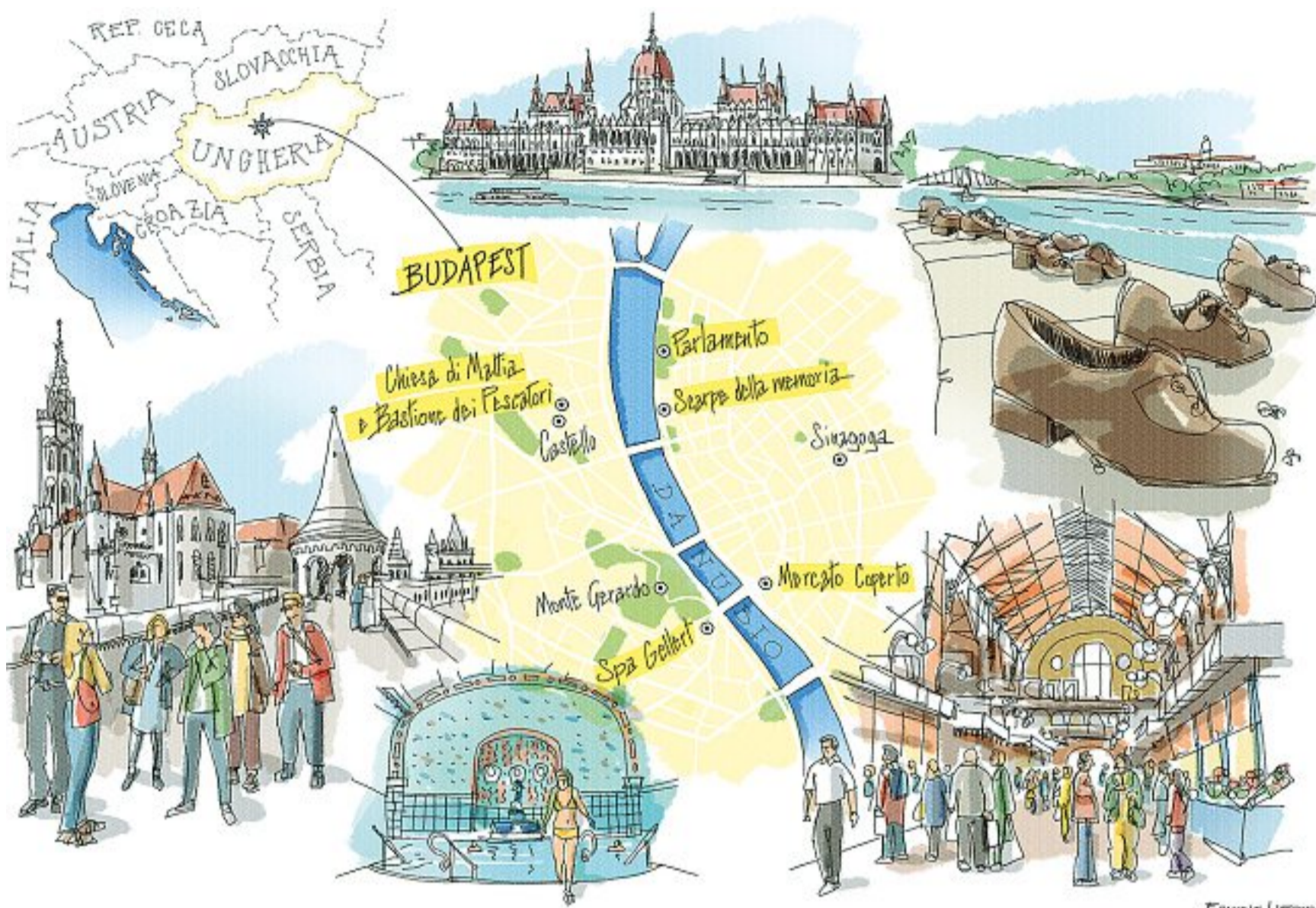
#### Le prossime destinazioni

India Bis e Atene in partenza: ci sono ancora posti

Ancora posti per il viaggio in India (dal 15 al 25 marzo): l'itinerario di 11 giorni si snoda tra la capitale della più popolosa democrazia del mondo, New Delhi, l'antica capitale mogul Agra e Varanasi, città culla del buddhismo. E poi ancora la splendida Jaipur, capitale del Rajasthan, con i suoi meravigliosi palazzi. La quota è da 3.350 euro in

camera doppia. Ad accompagnare i lettori sarà Paolo Salom, caposervizio di Esteri e sinologo. Si svolge dal 19 al 22 aprile il viaggio «Atene, la storia magica»: dal Partenone (e Monastiraki) a Capo Sunio e Maratona. A guidare il viaggio l'editorialista Antonio Ferrari: la quota è a partire da 1.290 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Budapest la trasformista

#### La scheda

● Ad accompagnare i lettori nel viaggio a Budapest (con partenza il 17 maggio da Milano Malpensa e Roma Fiumicino, e rientro il 20) sarà Mara Gergolet, a capo della redazione Esteri del Corriere della Sera

Quando Claudio Magris arriva a Budapest, in quel mitico viaggio che poi diventò il suo best-seller *Danubio*, seguendo il corso del fiume che univa la Germania al Mar Nero, o all'Asia, la descrive così: «Budapest è la città più bella del Danubio. Una sapiente automessinscena, come Vienna, ma con una robusta sostanza e una vitalità sconosciuta alla rivale austriaca. Budapest dà la sensazione fisica della capitale, con una signorilità e un'imponenza da città protagonista della storia, nonostante il lamento di Endre Ady per la vita magiara "grigia, color della polvere"». Certo, la Budapest moderna è una creazione recente, ben di-

L'eclittismo dell'architettura, le atmosfere da Belle époque, la rivalità e complicità con Vienna. In viaggio con il Corriere nell'Ungheria di oggi e di ieri

Buda, la collina che sovrasta il Danubio, il cuore antico del Regno d'Ungheria con la chiesa di Mattia, il palazzo reale, il borgo dei pescatori. E si unisce, come l'altro polmone — fino a formare un'unica capitale — a Pest, la città ottocentesca del commercio e della politica — la città delle illusionistiche, bellissime facciate di quell'ocra che sembra allungare le pianure della Pannonia nei muri delle città.

È qui che Budapest ha costruito il suo carattere fatto di gigantismo e rigoglio *flamboyant*, che corrisponde all'allezanza tra capitale ungherese e l'aquila asburgica, e si traduce — per il passante in strada — anche nell'eclittismo storicistico dell'architettura, ad esempio il nuovo Parlamento gotico-barocco di Imre Steidl (che visiteremo). Budapest, in sostanza, al suo meglio è il risultato di quello strappo, quando nel 1867 Vienna capitò al secessionismo magiaro. Quando l'Impero austro-ungarico, per non morire, reagì con l'*Ausgleich*, «la parità», e rispose alla propria ferita, e disfacimento, inglobando ed elevando i ribelli ungheresi, cedendogli (mezza) Corona.

Rivivremo quell'epoca nel caffè Gerbeaud. Ci rituffere-

mo nelle atmosfere della Belle époque al tramonto sotto i soffitti vetriati dei bagni Gellért, che all'epoca (e forse ancora) sono i più belli del mondo. E inseguiremo la rivalità e complicità con Vienna fino al castello di Gödöllő, il più amato dall'imperatrice Sissi.

Ma che Budapest è quella che ci accoglie, cosa resta o come coesiste questa storia con il Paese di Viktor Orbán, chiuso ai migranti, la democrazia autarchica protetta da reticolati? Cercheremo di rispondere, indagando anche il carattere di questa terra, nella quale si sono stratificate e mescolate ondate di invasioni e di stirpi diverse, unni e avari, slavi e magiari, tartari, turchi e tedeschi.

Un Paese dominato e dominatore per secoli, inseguitore e a volte all'avanguardia, il Paese dei trasformismi (non solo opportunismi), ribelle e insofferente, che durante la Guerra fredda fu il più liberale, democratico e ondivago di tanti Paesi dell'Est. Parleremo — magari davanti al Monumento della Liberazione, eretto dall'Armata Rossa nel 1947 sulla collina Gellért per celebrare la fine del nazismo — di quella celebre rivolta ungherese del 1956 che segnò un'epoca. E vale la pena rileg-

gersi oggi le pagine che scrisse sul Corriere Alberto Cavallari, allora inviato e trent'anni dopo direttore, che per un giorno diventò egli stesso notizia quando si pensò che l'avessero fatto prigioniero i russi. Invece, Cavallari cercò di raggiungere Vienna e passò la notte con gli insorti, per dare la notizia, con un giorno d'anticipo su tutti, che la rivoluzione non aveva vinto, come si credeva, ma stava finendo e stava cominciando la repressione sovietica. Il pezzo non arrivò mai per tempo in redazione, e oggi nell'archivio, nel dispaccio laconico del giorno dopo, si legge dell'auto impantanata nella neve, che non riesce a proseguire, mentre si sentono gli spari, e Cavallari si imbatte quasi per caso di notte nei carri armati che si stanno disponendo in un raggio gigantesco e stanno chiudendo l'Ungheria.

Quell'Ungheria è compatibile con l'immagine che ne abbiamo oggi? Forse sì. Nei suoi trasformismi, nel feroce orgoglio nazionale, che ne è stato a lungo carburante, nelle laconiche resistenze al potere di Orbán, esiste un filo rosso che lega la problematica modernità di oggi, portata dalle multinazionali, alle conquiste, dominazioni e tante rivoluzioni fallite del passato. Di fronte alla messinscena del mondo, Budapest resta il palco un po' defilato ma con splendida vista. Non è mai stata una provincia dimenticata, ma una che ha fatto la storia, spavalda e *flamboyant*.

Mara Gergolet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Idee

### Alle terme o in masseria La festa dell'8 marzo

Più di un diamante? È il tempo il regalo più bello che si possa fare. Tempo per sé, per concedersi un rituale di bellezza. A volte basta una manicure. Dedicato alle mani il regalo che tutti i centri QC Terme fanno alle donne: hands spa inclusa in ogni ingresso di giovedì 8, dalle 11 alle 20. Giovedì prossimo è la festa della donna: può essere l'occasione per una pausa di benessere, alle terme, sul lago, al mare, in montagna. Sul lago di Garda, l'Aqualux Hotel Spa&Suite Bardolino vi coccola tra le sei piscine dell'Aqua Experience, le saune e un tè all'AquaSpa&Wellness, un massaggio di 25 minuti, aperitivo e cena all'Italian Lounge (una notte in doppia da 157,50 € a persona). Welcome day spa al Lido Palace di Riva del Garda (foto), che abbina l'ingresso alla Cxi spa con un



trattamento di 25 minuti a scelta tra massaggio alla schiena, oppure un mini trattamento viso e una tisana (85 € / persona). Alle Terme Preistoriche di Montegrotto, ai piedi dei Colli Euganei, è festa delle donne moltiplicato 3, da giovedì 8 a domenica 11: 3 notti, 3 rituali corpo esfolianti, 3 massaggi rilassanti e detossinanti, 3 trattamenti di linfodrenaggio al viso, l'uso delle piscine termali, la sauna, il bagno turco fino a mezzanotte a partire da 1.307 euro per 3 persone in camera tripla, con colazione e cena. La Tenuta Moreno di Mesagne, nel Brindisino, vi aiuta a ritrovare energia con un pacchetto di una notte, «Myo - energy massage viso&corpo» e uno spettacolo di pizzeria (195 € a persona più un pasto). Relax in movimento con le proposte di Inc Hotels Group, che propone il tour gastronomico «Sapori e profumi nella bassa parmense», e Slow Drive, auto d'epoca da noleggiare per 1/2 giornata o un giorno intero (140/200 € con sconto del 10% sul sito [noleggioautodepoca.it](http://noleggioautodepoca.it)).

Caterina Ruggi

d'Aragona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**InViaggio**

CON IL CORRIERE DELLA SERA

● La quota di partecipazione parte da 1.290 euro a persona in camera doppia. Per info o per prenotare il viaggio mail [inviaggioconcorriere@rcs.it](mailto:inviaggioconcorriere@rcs.it) o chiamare lo 02/89730729 dal lunedì al venerdì h 9-20 e il sabato h 9-17.30. Oppure consultare il sito [corriere.it/inviaggioconcorriere](http://corriere.it/inviaggioconcorriere)

versa dalla città Ottocentesca, che come scriveva Mikszath beveva vermouth serbo e parlava tedesco. «La magnificenza metropolitana di Budapest, che si basa sulla solida realtà di una crescita socio-economica, presenta anche il volto di un seducente illusionismo. Perché se la Vienna moderna imita la Parigi del barone Haussmann, con i suoi grandi boulevard, Budapest imita a sua volta questa viennese urbanistica di riporto, è la mimesis della copia. O, suggerisce Magris, quel che Platone intendeva per poesia.

Il nostro viaggio partirà da